

GIANFRANCO SAMA
SU ALCUNI INTERESSANTI CERAMBICIDI
DELLA FAUNA ITALIANA
(Coleoptera *Cerambycidae*)

Tetropium castaneum L.

Specie a distribuzione paleartica settentrionale, parassita delle conifere, nota per l'Italia unicamente di località delle Alpi (PORTA 1934). E' segnalata anche (ZANGHERI 1969) per la Romagna in base ad un esemplare raccolto nella Foresta di Campigna; ho visto inoltre un secondo esemplare in coll. D. Malmerendi, avente la medesima provenienza, determinato da Moscardini. Ne confermo la presenza nella regione per la cattura di un terzo esemplare: Foresta di Campigna, VII.75 leg. I. Gaudenzi.

Evodinus clathratus F.

Specie diffusa in tutta l'Europa centrale e orientale, sporadica in quella meridionale (HORION 1974). Risultava segnalata fino ad ora per l'Italia solo della cerchia alpina (PORTA 1934) e delle Puglie: M. Barone (SCHMIDT, in PORTA 1959).

E' presente, ma non comune, sull'Appennino Tosco-Romagnolo dove si rinviene in giugno nelle parti più fresche della Foresta di Campigna su infiorescenze di *Bromus* e di ombrellifere.

Considerando che la segnalazione per le Puglie e a mio avviso assai dubbia e comunque meritevole di conferma, si può considerare specie nuova per la fauna appenninica.

Obrium brunneum F.

Diffuso e comune nell'Europa centrale dalla Francia ai Balcani, presente nel Caucaso fino all'Armenia e in Persia (HORION 1974), risulta segnalato per l'Italia unicamente nella cerchia alpina (PORTA 1934; MÜLLER 1949).

Ne segnalo la presenza in Romagna dove è stato a più riprese raccolto nella Foresta di Campigna. Ne ho ottenuta recentemente una piccola serie da allevamento di larve sviluppatesi in piccoli rami (diametro massimo 4-5 cm) di Abete bianco. La larva scava delle strette gallerie subcorticali assai irregolari; giunge a maturazione a metà dell'estate successiva a quella in cui furono deposte le uova. La pupa è già formata ai primi di settembre, ma lo sfarfallamento avviene solo nell'estate seguente. E' specie nuova per la fauna appenninica.

Callimellum abdominale Olf.

Specie mediterranea nota per l'Italia delle regioni meridionali a partire dalla Toscana (LUIGIONI 1929; PORTA 1934).

E' presente e non rara anche in Romagna dove sembra prediligere, per lo sviluppo larvale, legno secco di *Fagus*, *Quercus*, *Crataegus* e *Carpini*.

nus. L'adulto frequenta i fiori di *Cratnegus* e la sua comparsa in natura sembra legata alla breve e precoce fioritura di questa essenza. Ho ottenuto molte volte questa specie da larve ed ho trovato, anche in natura, adulti perfettamente formati nelle cellette pupali fin dal mese di agosto; lo sfarfallamento avviene assai presto, in aprile-maggio.

Callidium aeneum De Geer

Specie eurosibirica nota per l'Italia della cerchia alpina (PORTA 1934; MÜLLER 1949), segnalata recentemente (TASSI 1966) di due stazioni dell'Italia meridionale: Lucania (M. Pollino) e Calabria (Sila).

Alle regioni precedenti posso aggiungere ora anche la Romagna dove si rinviene abbastanza comunemente in montagna: Foreste della Lama e di Campigna. Si ottiene inoltre facilmente da larve raccolte su Abete bianco, di cui frequenta rami e tronchi di tutte le dimensioni, prediligendo quelli di taglio relativamente recente.

Rhopalopus hungaricus Hbst.

Sparso, ma raro e sporadico nell'Europa centrale e orientale (HORION, 1974). Risulta segnalato per l'Italia di alcune località alpine, delle Marche, del Lazio e della Campania (LUIGIONI, 1929; PORTA, 1934), ma è probabilmente presente lungo tutta la dorsale appenninica.

Conosco questa specie anche di Romagna per un esemplare trovato morto sul terreno nella Foresta della Lama (leg. A. Sansovini).

Rhopalopus siculus Stierl.

Endemismo siciliano, descritto su esemplari delle Madonie (Piano Zucchi), del quale si conoscono solo rari esemplari e tutti di antica cattura.

Ritengo interessante fornire alcuni dati sulla biologia di questa rara specie, anche se in linea di massima non si discosta molto da quella dei congeneri *ungaricus* e *insubricus*, avendone potuto rinvenire una piccola serie nella località classica durante un recente fortunato viaggio in Sicilia in compagnia dell'amico Dr. Schurmann di Klagenfurt.

Tutti gli esemplari, adulti e pupe, sono stati estratti dalle cellette pupali scavate nel legno di un grosso acero, invasato dal longicorne dopo essere stato portato ad un avanzato grado di deperimento dalla parassitizzazione di una grossa pianta di *Hedera* sp.

La larva scava, secondo quanto da noi osservato, una larga galleria subcorticale ad andamento sinuoso; sono presenti gallerie su tutte le parti della pianta, dai rami più giovani fino alla base del tronco, ma difficilmente le larve che giungono a maturazione più vicino al terreno riescono a portare a termine lo sviluppo, come dimostrano le molte cellette pupali contenenti larve completamente ammuffite. Giunta a maturazione la larva penetra nel legno, allontanandosi di poco dalla regione subcorticale, continua a scavare parallelamente alla corteccia, poi risale di nuovo fin sotto la corteccia stessa per forare e otturare il buco da cui sfarfallerà l'adulto, ritorna nella galleria per costruirsi una larga celletta pupale, otturata alle due estremità con rosura grossolana e finalmente si metamorfosa. Probabilmente gli sfarfallamenti

iniziano non prima della fine di giugno. La pigmentazione delle pupe procede grosso modo nel seguente ordine: occhi; estremità delle mandibole e ultimo articolo dei palpi; una macchia romboidale al centro del pronoto e base dei femori; estremità dei somiti addominali; poi via via tutto il pronoto, la testa, le antenne, i palpi, le zampe e da ultimo le elitre; queste dapprima sono di colore avorio translucido, poi di un marrone che assume tonalità sempre più scure fino a raggiungere il caratteristico colore nero-bronzato o verdastro. L'adulto emana un forte odore dolciastro, che scompare con la morte dell'insetto, simile al profumo di muschio dell'*Aromia moschata* L., per quanto assai meno gradevole di questo.

Rhopalopus spinicornis Ab.

Specie tipicamente medio-europea a gravitazione orientale, che raggiunge ad Ovest la Francia (HORION, 1974); segnalata per l'Italia delle Alpi Marittime e Liguri, Venezia Tridentina e Venezia Giulia (PORTA, 1934; MÜLLER, 1949). La larva si sviluppa a spese specialmente di querce a foglie caduche (MÜLLER, 1949) (per quanto sembra poter attaccare nell'Europa orientale e in Francia anche gli alberi da frutto (PLAVILTSHIKOV e PLANET in MÜLLER, 1949), Vive anche in Romagna per quanto vi sembra assai rara; tre soli esemplari noti fino ad ora e tutti ottenuti da allevamento. La località di raccolta è Monteriolo di Sarsina, m 800, dove convive col congenere *R. femoratus* dal quale si distingue anche per il diverso regime alimentare. Le osservazioni da me fatte in Romagna sulla biologia di queste due specie, confermano quelle di SCHURMANN (inedite) su esemplari allevati da legno raccolto in Istria.

R. spinicornis ha esigenze alimentari più specializzate di quelle di *R. femoratus*; si sviluppa infatti, salvo naturalmente adattamenti occasionali sempre possibili nei longicorni, su monconi di piccoli rami freschi ancora attaccati alla pianta ospite (fino ad ora ho notato solo *Quercus pubescens* e *cerris* in Romagna), in cui scava gallerie assai larghe passando indifferentemente dalla regione subcorticale a quella midollare; e comunque in una celletta scavata al centro del ramo che avviene l'impupamento. *R. femoratus* è invece assai polifago: ne ho ottenuto diversi esemplari da svariate essenze come *Quercus*, *Castanea*, *Fagus*, *Juglans* di cui attacca tanto i piccoli rami quanto i tronchi secchi. Entrambe le specie sono assai precoci; gli sfarfallamenti iniziano infatti già ai primi di maggio.

Rhopalopus spinicornis Ab. e specie nuova per la fauna appenninica.

Neoclytus acuminatus F.

Specie olartica-subcosmopolita, originaria del Nord-America, importata accidentalmente in Germania da cui si è andata straordinariamente diffondendo anche in Italia (il punto più meridionale del suo areale sembra proprio la Romagna). Allo stato larvale rivela una eccezionale poligafia, adattandosi praticamente a tutte le latifoglie, sembrando tuttavia non appetire essenze resinose.

Mi sembra degno di nota il fatto che in Romagna, dove *e* assai comune, pur prediligendo il legno secco delle piante da frutta (specialmente susini, ciliegi e albicocchi), attacca anche le conifere e questo anche in localita dove le piante da frutto sono abbondanti e non irrorate con antiparassitari. Ho allevato diversi esemplari di *N. acuminatus* dai rami e dal tronco secco di un giovane individuo di *Picea excelsa* (originariamente sistemato a scopo ornamentale in un giardino e successivamente seccatosi) in localita Oriola di Cesena (m 400).

Neodocardion bilineatum Germ.

Specie balcanica nota di Ungheria, Bulgaria, Grecia, Jugoslavia e Turchia (BREUNING 1962; BREUNING & VILLIERS 1967). Esiste una segnalazione per l'Italia nel catalogo BERTOLINI (1889) che l'indica di incerta localita italiana (cfr. PORTA 1934); tuttavia lo stesso PORTA la considera specie estranea alla nostra fauna mentre BREUNING (1962), nella sua revisione del gen. *Dorcadion*, non prende neppure in considerazione l'indicazione del Bertolini. Questa specie sembra invece esistere realmente in Italia; ne possiedo un esemplare raccolto nelle Puglie (Francavilla Fontana, 6.V.69) dall'amico F. Angelini il quale, richiesto espressamente di una conferma, si e detto assolutamente certo dell'esattezza del reperto. La determinazione *e* stata confermata dallo specialista dr. Breuning.

Parmena subpubescens Hellrigl

Nuova interessante specie del gruppo *balteus-unifasciata* descritta recentemente (HELLRIGL 1971) su tre esemplari femmine raccolti a Levanzo (Isole Egadi) in rametti secchi di *Ficus*. Ne segnalo la presenza, del resto prevedibile, anche in Sicilia per averla rinvenuta durante due viaggi compiuti nell'isola in compagnia dell'amico dr. Schurmann. La localita di raccolta *e* situata presso il paese di Collesano, sulle Madonie; abbiamo rinvenuto una prima volta alcune larve di questa specie negli steli secchi di un grosso cespuglio di *Nerium oleander*, nel giugno 1975, ottenendone le prime pupe circa quindici giorni dopo e adulti fino a tutto il seguente mese di luglio. La seconda volta, a meta dicembre dello stesso anno, abbiamo rinvenuto altre larve ed alcuni adulti gia perfettamente formati nelle cellette pupali. E' interessante notare che tutti questi esemplari si trovavano all'interno degli steli presso fori di uscita gia pronti e non otturati, il che potrebbe far pensare ad individui svernanti della generazione estiva; tuttavia, dato che i fori sembravano piuttosto recenti e gli esemplari erano molto freschi, sono propenso a credere piuttosto che si trattasse di individui gia trasformati e pronti per lo sfarfallamento.

Acanthocinus reticulatus Razoum.

Specie tipicamente centroeuropea diffusa dai Pirenei fino ai Carpazi e all'Ucraina (HORION 1974); parassita delle conifere *e* assai raro in Italia di cui era segnalato della catena alpina (PORTA 1934). Era stato

tuttavia raccolto fin dal 1933 in Lucania (M. Pollino: Duglia, 13.VII.33, leg. Schatzmayr & Koch), ma attribuito ad un'altra entità (*A. henschi* Rtt. e come tale riportato anche dal PORTA nel suo Suppl. II della Fauna Coleopterorum Italica (TASSI 1966).

Segnalo questa specie anche per la Romagna per un esemplare conservato nella raccolta A. Sansovini di Forlì recante l'indicazione Romagna: Foresta di Campigna, 19.VI.1947.

Pogonocherus eugeniae Gglb.

Entità a diffusione sudeuropea con gravitazione prevalentemente orientale segnalata per la prima volta dell'Italia da TASSI (1966) per un esemplare raccolto in Lucania (M. Pollino, 11.VI.1933, leg. Schatzmayr & Koch). Sembra svilupparsi allo stato larvale unicamente sulle conifere del gen. *Abies* del gruppo dell'alba: *alba* apennina in Lucania (TASSI 1966) e *cephalonica* in Grecia (SCHURMANN in litteris). Lo stesso TASSI, trattando questa specie a proposito dell'esemplare lucano, escludeva una diffusione transadriatica propendendo invece per una penetrazione da nord al seguito delle foreste di abete.

Il ritrovamento recente di questa rarissima specie in Romagna (alcuni esemplari da me allevati da legno di *Abies alba* ed altri rinvenuti adulti nelle cellette pupali sullo stesso legno) conferma evidentemente la supposizione di TASSI. In effetti la distribuzione in Italia di *P. eugeniae*, allo stato attuale delle nostre conoscenze, ricalca quella di altre specie (*Callidium aeneum*, *Acanthocinus reticulatus*) che, come il *P. eugeniae*, sono componenti la comunità xilofaga dell'*Abies alba* apennina GIACOBBE. È probabile che anche altre specie legate alla stessa pianta e riti-ovate recentemente in Romagna (per esempio *Obrium brunneum*, *Molorchus minor* e *Tetropium castaneum*) potranno essere rinvenute anche delle stazioni residue più meridionali dell'*A. alba*, come il M. Pollino e la Sila.

Agapanthia maculicornis Gyll.

Specie assai rara a distribuzione europea orientale, nota per l'Italia del Lazio, della Lucania e della Sicilia (LUIGIONI 1929; TASSI 1968).

Ne ho rinvenuto in Sicilia assieme al dr. Schurmann una piccola serie di esemplari in diverse località dell'isola (Randazzo, Catania, Palazzolo Acreide). Ritengo che in Italia, almeno nelle regioni centro-meridionali, sia più diffusa di quanto non appaia attualmente; probabilmente, essendo una specie poco nota, viene confusa con altri congeneri e specialmente con piccoli esemplari della *A. cynarae* e con certi grandi individui di *A. cardui* a fascia suturale obliterata. Se ne distingue tuttavia facilmente per i caratteri che appaiono dalla seguente tabella.

	<i>maculicornis</i>	<i>cynarae</i>	<i>cardui</i>
apice elitrale	arrotondato	arrotondato	appuntito
peli al lato inf. del 1° antennero	corti e coricati	corti e coricati	lungi ed eretti
3° antennero	nero con peluria bianca alla base	rossiccio con peluria bianca fino a meta	nero con peluria bianca fino a meta
peluria al lato inferiore degli antenneri	lungi peli fino a meta	idem fino al 4° articolo	idem fino al 5° articolo
peluria elitrale	grigiastra - eretta fino a meta	gialla - peli eretti alla base	grigiastra - peli eretti fino all'apice
peluria bianca addensata ai lati dello sterno	si	no	no
elitre	appiattite	convesse	convesse

Saperda similis Laich.

Specie eurosibirica, nota fino ad ora per l'Italia delle Alpi marittime, della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia (PORTA 1934; MÜLLER 1949). E' stata recentemente segnalata (TASSI 1966) per una localita appenninica: Monti della Laga (Abruzzo); ho visto inoltre un esemplare della coll. Moscardini (presso il Museo civico di Storia naturale di Verona) proveniente dalla Calabria: Camigliatello. E' quindi certamente piu diffuso in Italia di quanto non appaia dai reperti noti fino ad ora.

Vive anche in Romagna come dimostra la recente cattura di due esemplari avvenuta nella Foresta di Campigna (VI.73, leg. A. Parma), in accoppiamento sull'infiorescenza di una ombrellifera. Questo reperto per le particolari condizioni in cui e stato effettuato e da considerarsi del tutto casuale poiche gli adulti di questa specie non si allontanano generalmente dalle foglie e dai rami della pianta ospite (*Salix caprea*). Un altro esemplare e stato poi da me rinvenuto ai primi di giugno del 1975, ancora all'interno della celletta pupale su un ramo tagliato di *Salix caprea*, nella Foresta della Lama. Si trattava evidentemente di un esemplare precoce poiche gli sfarfallamenti avvengono di regola nella seconda quindicina del mese di luglio ed il periodo pupale e assai corto.

E' specie nuova per la Romagna e per la Calabria.

Stenostola ferrea Schrk.

Diffusa nell'Europa settentrionale e centrale, Caucaso ecc. (HORION 1974), era nota per l'Italia unicamente dell'Istria (PORTA 1934; MÜLLER 1949). La larva si sviluppa specialmente su rami morti di *Tilia*.

La conosco anche di Romagna per pochi esemplari raccolti nelle Foreste di Campigna e della Lama, vaganti su cataste di legname.

E' specie nuova per la fauna appenninica.

Phytoecia rufipes 01.

Specie non comune diffusa nel Mediterraneo occidentale, Europa meridionale e centrale, Nord Africa (HORTON 1974). E' segnalata per l'Italia di Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Puglie, Sicilia e Corsica (PORTA 1934; MÜLLER 1949). La larva si sviluppa nello stelo di alcune ombrellifere specialmente del gen. *Foeniculum* di cui frequenta, secondo le mie osservazioni, sia gli steli secchi sia quelli freschi. L'adulto e già perfettamente formato in novembre e trascorre tutto l'inverno nella celletta pupale, uscendo alla fine di maggio.

Ne ho rinvenuti diversi esemplari ai primi di dicembre del 1975 in diverse localita della Sicilia ed in una localita della Calabria (presso Frascineto). Risulta nuova per quest'ultima regione.

RINGRAZIAMENTI

Non posso terminare la presente nota senza rivolgere un commosso pensiero al compianto prof. Carlo Sturani, recentemente scomparso in modo tragico, che mi ha aiutato fin da quando compivo i primi passi nel mondo dell'entomologia; a lui devo anche la conferma della determinazione di una parte delle specie qui trattate. Devo inoltre ringraziare il dr. Peter Schurmann di Klagenfurt, caro amico e compagno di molte escursioni, mio ottimo maestro nello studio della biologia preimmaginale dei Cerambicidi. A lui va il merito di gran parte dei risultati da me ottenuti in questo campo. Ringrazio inoltre gli amici dr. Osel-la di Verona e prof. Vigna Taglianti per i consigli e suggerimenti datimi nel corso della compilazione di questo lavoro e tutti i colleghi entomologi romagnoli che mi hanno concesso in studio il materiale delle loro raccolte.

BIBLIOGRAFIA

- BERTOLINI S., 1889. Catalogo dei coleotteri d'Italia (Siena).
BREUNING S., 1959. Notes sur la répartition géographique des Dorcadionini italiens. (Col. *Cerambycidae*). Mem. Soc. Ent. Ital., XXXVIII.
BREUNING S., 1962. Revision der Dorcadionini (Col. *Cerambycidae*). Entomol. Abhand. (Dresden) 27, pp. 1-665.
DEMELT K. v., 1966. Biologie der mitteleurop. Bockkäfer. Die Tierwelt Deutschlands, 52, pp. 1-113. Verlag Fischer (Jena).
DEMELT K. & SCHURMANN P., 1964. Die *Cerambycidenfauna von Istria (Jugosl.)* Zeitschr. der Arbeitsg. österr. Entomologen, 16 (1-3), pp. 26-43.
DEMELT K. & SCHURMANN P., 1966. Nachtrag zur *Cerambycidenfauna Istriens* Zeitschr. der Arbeitsg. österr. Entomologen, 18 (2-3), p. 70.
DEMELT K. & SCHURMANN P., 1972. Nachtrag zur *Cerambycidenfauna Istriens* Zeitschr. der Arbeitsg. österr. Entomologen, 24 (1-2), p. 79.
HELLRIGL K., 1971. Sulla distribuzione di *Parmena* Lat. (Col. *Cerambycidae*) in Italia e descrizione di una nuova specie delle isole Egadi: *Parmena subpubescens*. Mem. Mus. civ. St. nat. Verona, XIX, pp. 445-455.
HORTON Ad., 1974. Faunistik der Mitteleurop. Käfer. Band XII (*Cerambycidae*) pp. 1-228 (Uberlingen Bodensee).
LUIGIONI P., 1929. I Coleotteri d'Italia. Mem. Pont. Accad. Sci., Roma (II), XIII, pp. 1-1160.
MÜLLER G., 1949-53. I Coleotteri della Venezia Giulia, II, Phytophaga, pp. 1-686 (Trieste).
PLANET L. M., 1924. Histoire naturelle des Longicornes de France. Enc. Ent., vol. II, pp. 1-372 (Paris).
PLAVILTSHIKOV N. N., 1930. Die *Agapanthia*-Arten der paläarktischen Region. Best. Tab. Europ. Coleopt., Heft 98, pp. 1-40 (Troppau).
PORTA A., 1934. Fauna Coleopterorum Italica. IV, pp. 165-234 (Piacenza).
PORTA A., 1959. Fauna Coleopterorum Italica. Suppl. III, pp. 229-236 (Sanremo).

- RAGUSA E., 1924. *I Cerambycidae della Sicilia*. Boll. R. Accad. Sc. Lett. Arti, (Palermo).
- TASSI F., 1964. *Coleotteri Cerambycidae dei M. Sibillini e Picentini*. Mem. Mus. civ. St. nat. Verona, XII, pp. 21-39 (Verona).
- TASSI F., 1966. *Ricerche zoologiche sul massiccio del Pollino*. XXXII-Coleoptera-17-Cerambycidae. Ann. Ist. Mus. Zool. Univ., XVII, pp. 1-63, (Napoli).
- TASSI F., 1968. *Su alcuni interessanti longicorni italiani*. Boll. Sed. Acc. Gioenia Sc. nat. in Catania, Serie IV, vol. IX, fasc. 7-8, pp. 475-496 (Catania).
- TASSI F., 1968. *Ricerche sulla coleotterofauna xilofaga delle stazioni residuali di Abete bianco appenninico*. Boll. acc. Gioenia Sc. nat. Serie IV, vol. IX, fasc. 6°, pp. 136-138 (Catania).
- ZANGHERI P., 1966. *Flora e vegetazione del Medio e Alto Appennino Romagnolo*. Romagna fitogeografica, vol. V, pp. 1-450 (Forli).
- ZANGHERI P., 1969. *Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna*. Tomo IV, pp. 1414-1427. Mus. civ. St. nat. Verona, Mem. f. s. n° 1 (Verona).
- ZANGHERI S., 1959. *Bibliografia scientifica della Romagna*, pp. 1-318. Società di Studi Romagnoli (Faenza).

RIASSUNTO

In questo lavoro vengono esposti i risultati piu significativi delle ricerche effettuate dall'autore sulla biologia e la corologia di alcune fra le piu interessanti specie italiane di Cerambycidae.

Evodinus clathratus, *Obrium brunneum*, *Rhopalopus spinicornis*, *Stenostola ferrea* risultano nuovi per la fauna appenninica; viene confermata la presenza in Italia (Puglie) di *Neodorcadion bilineatum*; nuovi e significativi dati sono forniti, circa la distribuzione in Italia di *Callidium aeneum*, *Rhopalopus hungaricus*, *Pogonochaerus eugeniae*, *Acanthocinus reticulatus*, *Callimellum abdominale*, *Saperda similis*, e *Phytoecia rufipes*; viene segnalato il ritrovamento in Sicilia di *Parmena subpubescens*, specie recentemente descritta su tre esemplari femmine delle Isole Lipari; viene descritta la biologia larvale del rarissimo *Rhopalopus siculus* e si segnala la presenza di *Neoclytus acuminatus* allo stato larvale su *Picea excelsa*. Infine l'autore propone alcuni caratteri sistematici per una piu facile identificazione della rara *Agapanthia maculicornis*.

SUMMARY

The most interesting results of the Author's biological and chorological researches on Italian Cerambycidae are in this paper exposed.

Evodinus clathratus, *Obrium brunneum*, *Rhopalopus spinicornis*, *Stenostola ferrea* are first recorded as members of the Appennine's fauna; the presence in Italy (Apulia) of *Neodorcadion bilineatum* is here confirmed; new data are given on the distribution in Italy of *Callidium aeneum*, *Rhopalopus ungaricus*, *Pogonochaerus eugeniae*, *Acanthocinus reticulatus*, *Callimellum abdominale*, *Saperda similis* and *Phytoecia rufipes*; the Author describes also the larval biology of *Rhopalopus siculus*, and he records *Neoclytus acuminatus* as parasite of *Picea excelsa*. Finally the discovery in Sicily of *Parmena subpubescens* (recently described on three females from Lipari Islands) is recorded, and some characters to identification of the rare and little known *Agapanthia maculicornis* are given.

Indirizzo dell'Autore: Gianfranco Sama, via Lombardia, 75, 47023 Cesena.